RASSEGNA STAMPA

TORINO CRONACAQUI VOLONTARIATO&SOLIDARIETA'

22 febbraio 2012 – pagina 17



Bongi dell'Apri scopre la statua di Paleocapa

CENTRO L'associazione Retinopatici e ipovedenti ha pagato i lavori di restauro della statua

Paleocapa ha un nuovo bastone

→ Pietro Paleocapa impugna finalmente il suo bastone: la statua del regio ministro degli Esteri (1788-1869) è stata restaurata negli scorsi giorni e ieri pomeriggio è stata presentata alla città completa del bastone da non vedente, al termine di un intervento pagato dall'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti Apri.

Paleocapa, che convisse con la cecità per vent'anni della sua vita, venne ritratto nel 1872 da Odoardo Tabacchi mentre, da seduto, stringeva nella mano destra il suo bastone da cieco. La scultura non ebbe un'esistenza fortunata: lasciata alla mercé dei vandali per troppi anni, ebbe amputati mezzo piede, le dita delle mani, il naso e, infine, il bastone bianco. Ieri, alla presenza delle autorità cittadine - tra gli altri, l'assessore al Welfare Elide Tisi e il presidente della Circoscrizione Uno Massimo Guerrini - è stata scoperta la statua, finalmente restaurata.

«Siamo orgogliosi del restauro - ha affermato il presidente dell'Apri, Marco Bongi - La nostra associazione si è battuta a lungo per il restauro di questa statua cittadina: d'altronde, Torino ha sempre avuto un profondo rapporto con i non vedenti: basti pensare al cieco di Briançon che trovò l'immagine intorno alla quale venne eretto il santuario della Consolata. Lasciare nell'incuria la statua di Paleocapa era inaccettabile, ma finalmente lo sfregio è stato cancellato». La scultura è ancora in gran parte da restaurare, ma almeno da adesso non protenderà più invano una mano monca e vuota.

[g.cav.]

RASSEGNA STAMPA

TORINO CRONACAQUI VOLONTARIATO&SOLIDARIETA'

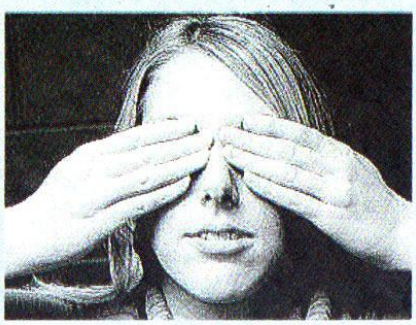
22 febbraio 2012 – pagina 27

APRI ONLUS

"Rosso come il cielo" è per tutti

Poco importa se con qualche giorno di ritardo, perché anche a Settimo sarà ricordata la giornata nazionale del braille che ricorre il 21 febbraio. L'Apri, associazione piemontese retinopatici e ipovedenti, in collaborazione con la biblioteca civica e multimediale Archimede e con il centro di riabilitazione visiva dell'Asl TO-4, organizza per venerdì, alle 16, presso la sala Levi, la proiezione del film di Cristiano Bortone: "Rosso come il cielo", del 2005.
La pellicola affronta la delicata tematica dell'integrazione culturale dei disabili visivi nei primi anni '70, quando si frequentavano ancora le scuole speciali.

Seguirà un dibattito cui prenderanno parte il dottor Marco Bongi, presidente Apri, la dottoressa Simona Guida, psicologa della stessa associazione e Davide Alagna, educatore professionale.
«Si tratta di un argomento molto delicato e importante - spiega Marco Bongi -. L'integrazione scolastica dei disabili rappresenta infatti un grande traguardo che caratterizza il sistema educativo italiano. Non sempre però i risultati pratici si rivelano all'altezza delle premesse teoriche. Nel campo della cecità mancano spesso specializzazione ed esperienza da parte di molti insegnanti di sostegno».



RASSEGNA STAMPA

TORINO CRONACAQUI VOLONTARIATO&SOLIDARIETA'

22 febbraio 2012 – pagina 27

ASSOCIAZIONE Il corso, rivolto a tutti, inizierà il prossimo 1 marzo

Al servizio degli ammalati L'inarrestabile Avo Torino arruola nuovi volontari

Soltanto quando ci si ritrova a vivere la propria quotidianità in ospedale perché ammalati si comprende quanto possano essere importanti un sorriso, una pacca sulla spalla o un volto amico. Non possono guarire le malattie, ma sicuramente fanno bene al cuore. Proprio per questa ragione l'Avo Torino, l'Associazione Volontari Ospedalieri del capoluogo piemontese, ha organizzato un nuovo corso di formazione dedicato proprio alle nuove leve. Il corso inizierà il prossimo 1 marzo e si terrà in corso Trento 13, dalle 18 alle 20 il martedì e il giovedì, per concludersi poi il 22 dello stesso mese.

«Il corso è rivolto a chi abbia compiuto almeno 18 anni - spiega Eugenia Berardo, volontaria Avo e responsabile del giornale Avo Torino Informa -, a quelle persone che abbiamo almeno tre ore di tempo settimanali da dedicare agli ammalati. Quello che inizierà il 1 marzo è un corso base, durante il quale cercheremo di dare il maggior numero possibile di informazioni a tutti gli aspiranti volontari».

Servono requisiti particolari?

«Naturalmente è indispensabile il desiderio di aiutare chi è in difficoltà - continua Eugenia -. Prestiamo servizio nelle Rsa e negli ospedali, dove ci relazioniamo con persone che spesso hanno problemi di salute. Dobbiamo aiutarli e sostenerli, soprattutto da un punto di vista emotivo».



I volontari impegnati sul campo

I neovolontari verranno seguiti anche dopo il termine del corso?

«Assolutamente sì. È importante, soprattutto nelle fasi iniziali, avere un appoggio. Per questo è prevista una figura apposita, una sorta di tutor, che accompagna i nuovi volontari nelle fasi iniziali del lavoro».

Il tempo minimo da dedicare al volontariato è di tre ore a settimana.

«Esattamente. Gli orari sono abbastanza flessibili, anche se naturalmente devono combaciare con le esigenze e le disponibilità delle strutture in cui operiamo».

A proposito di strutture, quali sono quelle in cui prestano servizio i volontari Avo?

«Direi che offriamo una buona copertura su tutto il territorio cittadino. Da un anno circa abbiamo iniziato anche al Cto. E poi al Gradenigo, al Martini, al Mauriziano, alle Molinette, all'Oftalmico, al San Giovanni Bosco, nella sede vecchia del San Giovanni, al Sant'Anna e anche al Regina Margherita, con i pazienti più piccoli».

Ancora, anche nelle residenze per anziani.

«Sì. Per esempio, nell'Istituto di Riposo per la Vecchiaia, nella Rsa di via Botticelli, nel Senior Residence, e ancora presso lo Sportello della salute».

Per maggiori informazioni e per partecipare al corso base è possibile contattare lo 011.3187634 il lunedì e il giovedì dalle 17 alle 19 oppure il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 12. Ancora, è possibile scrivere una mail all'indirizzo di posta elettronica info@avotorino.it o visitare il sito Internet www.avotorino.it.

Paola Strocchio

RASSEGNA STAMPA

TORINO CRONACAQUI VOLONTARIATO&SOLIDARIETA'

22 febbraio 2012 – pagina 27

INIZIATIVA Al prezzo di 10 euro, si possono sostenere le attività portate avanti dall'associazione La Perla

Anche l'uovo di Pasqua diventa solidale



Quando il cioccolato fa bene alla salute

→ Pasqua sembra ancora lontana, ma quando si tratta di cioccolato e di solidarietà, è assolutamente consigliato muoversi con largo anticipo. Volete un suggerimento? L'Associazione La Perla - handicap & lavoro - organizza una vendita di beneficenza dal titolo "L'uovo della Solidarietà" in programma presso la sede in via San Marino 10. È possibile prenotare le uova di Pasqua, al cioccolato fondente o al latte, di 300 grammi, prodotte dalla cioccolateria Stroppiana, al costo di 10 euro. All'interno delle uova ci sono le sorprese realizzate dai ragazzi della Perla con l'aiuto dei volontari. Una ragione in più per festeggiare la Pasqua abbuffandosi di cioccolato.

Con questa vendita La Perla potrà proseguire le attività e i laboratori tenuti dai volontari e svolti da giovani con problematiche mentali, che hanno così la possibilità di esprimere la loro creatività e sviluppare le capacità intellettive, manuali ed espressive. L'obiettivo è quello di favorire l'autonomia e il senso di autosufficienza dei ragazzi, creando percorsi specifici a seconda delle inclinazioni personali per far emergere il meglio di ciascuno di loro.
Per avere maggiori informazioni e anche per le prenotazioni: tel. 011.3181538, fax 011.4124429, handicap@associazionelaperla.it, www.associazionelaperla.it.

[p.s.]